# ACEMİ
# — L'incontro tra A e Cem —
# 99 = 9 < 1 > 0

Una base interdisciplinare per l'Uomo, la Scienza, la Filosofia, la Teologia, l'Etica e l'Ecologia, attraverso i 4,6 miliardi di anni di storia della Terra

Ahmet YUMUŞAK
Diplomato alla scuola primaria, ex autista internazionale di TIR

Dedico questo libro alla mia famiglia: a mio figlio disabile İrfan, e alle loro madri, Fatma e Semiye.

# PREFAZIONE

Questo libro non è nato inseguendo una sola domanda. Forse è nato dall'intreccio di centinaia di domande che si sono accumulate dentro di me nel corso degli anni.

Da dove viene l'uomo? Dove sta andando? Perché esiste? Come è iniziato l'universo? La vita appartiene soltanto alla Terra? Che cos'è la coscienza? Quanto della realtà può mostrarci la scienza? Quale posto occupa la religione nella ricerca umana della verità? E forse la domanda più difficile: qual è il significato di tutto questo?

Non sono un accademico. Non sono nemmeno uno scienziato che conduce ricerche scientifiche in un laboratorio. Ho trascorso gran parte della mia vita sulle strade internazionali, tra paesi diversi e persone diverse.

Le strade non mi hanno insegnato soltanto i chilometri. Mi hanno mostrato le persone, le società, le diverse fedi e culture; mi hanno mostrato quanto gli esseri umani, pur essendo diversi, siano in realtà simili sotto lo stesso cielo.

Le lunghe strade costringono a pensare. A volte si procede per ore da soli. Davanti c'è la strada, sopra di noi il cielo, dentro di noi domande senza risposta.

Anche questo libro è nato, in parte, dai pensieri di quelle lunghe strade.

Non ho scritto questo libro per dire alle persone in cosa dovrebbero credere. Non l'ho scritto per dimostrare che una religione è superiore a un'altra. Non ho mai avuto l'intenzione di sminuire la scienza o di riempire con la fede tutto ciò che la scienza non riesce a spiegare. Al contrario, ho cercato di pensare sullo stesso terreno le domande poste dalla scienza, l'indagine della filosofia, la ricerca di significato della religione e l'esperienza esistenziale dell'essere umano.

Perché, secondo me, il viaggio dell'uomo alla ricerca della verità non termina davanti a un'unica porta. La scienza ci insegna a cercare le risposte alla domanda «come». La filosofia ci insegna a chiedere «perché». La fede ci porta a interrogare il rapporto dell'uomo con il significato che sta oltre ciò che conosce.

Naturalmente esistono punti nei quali queste dimensioni entrano in conflitto. Tuttavia, guardando alla storia del pensiero umano, possiamo vedere che tutte e tre sono volti diversi della stessa grande ricerca: comprendere la realtà.

In questo libro ho cercato di intraprendere un viaggio dall'universo all'uomo, dalla vita alla coscienza, dalla materia al pensiero, dalla scienza alla religione e dalla filosofia all'etica. In alcune parti ho posto domande. In altre ho ripensato ciò che conosciamo. In altre ancora ho presentato le mie idee.

Ma voglio sottolineare una cosa: questo libro non pretende di avere l'ultima parola. Nel viaggio della conoscenza umana, forse non esiste un'ultima parola. Un pensiero che ieri consideravamo vero può cambiare domani con una nuova conoscenza. Un fenomeno che oggi non sappiamo spiegare potrà essere compreso dalla scienza in futuro. Una domanda alla quale oggi non sappiamo rispondere potrebbe rimanere davanti all'umanità ancora per molti anni.

Per questo, per me, non contano soltanto le risposte, ma le domande stesse. Perché a volte ciò che cambia una persona non è la risposta che trova, ma la domanda che ha avuto il coraggio di porre.

Non siete obbligati ad accettare ogni mia idea. Anzi, vorrei che alcune delle mie idee fossero contestate. Opponetevi. Interrogate. Ricercate. Consultate le fonti. Ripensate tutto con la vostra ragione. Per me, il vero pensiero non comincia quando l'uomo memorizza l'idea di qualcun altro, ma quando la ricostruisce nella propria mente.

Forse alla fine di questo libro non troverete risposta a tutte le vostre domande. Forse alcune domande aumenteranno. Ma se, arrivati all'ultima pagina, comincerete a guardare il cielo, la Terra, la vita, voi stessi e gli altri esseri umani in modo un po' diverso, penserò che questo libro abbia raggiunto il suo scopo.

Perché l'uomo non è soltanto un essere vivente. È un essere che cerca di dare significato a ciò che vive. E forse il viaggio più grande dell'umanità consiste nel conoscere l'universo interiore quanto nell'esplorare l'universo esterno.

Questo libro è la registrazione dei miei pensieri lungo quel viaggio.

Con le sue lacune, le sue domande, le sue obiezioni e la sua ricerca...

Ora tocca a voi. Forse cammineremo insieme sulla stessa strada. Forse prenderemo direzioni diverse. Ma ciò che conta è continuare a camminare. Perché il pensiero non rinasce dove finiscono le risposte, ma dove cominciano le domande.

Ahmet YUMUŞAK
Diplomato alla scuola primaria, ex autista internazionale di TIR

«È stato preparato considerando insieme i circa 4,6 miliardi di anni di storia della Terra: la formazione della materia, l'emergere della vita, lo sviluppo della diversità dei viventi, l'evoluzione dell'uomo e le concezioni sviluppate dal pensiero umano nei campi della scienza, della filosofia, della teologia, dell'etica e dell'ecologia.»

Questo testo non è una dottrina; è una cornice. Non è un testo religioso, né un articolo scientifico, né un sistema filosofico. È però un terreno interdisciplinare che riconosce le domande, il linguaggio e i limiti di tutti questi ambiti. Il suo scopo non è offrire al lettore una nuova fede o una nuova teoria, ma ricordare la consapevolezza già esistente attraverso l'esperienza comune della storia della Terra.

Ogni proposta contenuta in questa cornice — veganismo, non violenza, scelte etiche e simili — deve essere letta come interpretazione e invito; non come verità assoluta, ma come una delle possibili forme di vita in armonia con la propria essenza.

Come ha compreso al volante un uomo che per anni ha attraversato le strade del mondo, superando confini, lingue e geografie: la vera strada non è la distanza percorsa fuori di noi, ma il viaggio che l'essere umano compie verso la propria essenza. I confini sono tracciati sulle mappe, ma la verità è oltre tutti loro.

La consapevolezza è l'esistenza che vede se stessa. In quell'istante, il velo tra colui che vede e ciò che è visto si solleva.

0 è il nulla. Il nulla è il volto nascosto dell'integrità. 1 è il primo segno dell'esistenza. 9 è l'essenza del ciclo. 99 ritorna alla propria radice attraverso 9+9=18=1+8=9.

99 = 9 < 1 > 0.

Questa catena di disuguaglianze sussurra la legge più profonda dell'universo: dal nulla nasce l'esistenza, l'esistenza rende visibile l'ordine, l'ordine si apre all'infinito e l'infinito ritorna alla propria radice, dando significato al nulla.

## --- INTRODUZIONE: 0/19

0. Nulla. Fonte. Inizio e fine di tutto.

0 è la madre dei numeri. Non è né essere né non essere. È soltanto potenzialità. Non c'è tempo, non c'è spazio, non c'è materia. Esiste soltanto la possibilità di esistere. Questa possibilità genera tutto.

0 non è niente; eppure tutto proviene da esso. 1 nasce da 0; 9 si completa con 0; 99 ritorna a 0. 0 è l'inizio. Ed è la fine. Ed è il ciclo infinito tra i due.

1 nasce da 0. Ma 1 supera 0. Perché l'esistenza dà significato al nulla. Il nulla è la fonte dell'esistenza; l'esistenza è il significato del nulla. Per questo 1 > 0.

99 fa 9+9=18. 18 fa 1+8=9. 99 ritorna a 9 dentro se stesso. 99 diventa 9. 9 è il numero dell'inizio. 99 significa ritornare all'inizio. 90 è dieci volte 9; ma anche 90 è 9, perché 9 è l'essenza del ciclo. 90 = 9.

Due mani, due piedi, due occhi, due orecchie... 2 è equilibrio e dualità. Sei direzioni: est, ovest, nord, sud, sopra, sotto. 6 sono le direzioni dell'universo. Sette cieli, sette colori, sette note. 7 è il numero del compimento. Otto è il ciclo dell'infinito; dodici sono le porte del tempo e dello spazio. Sette, otto e dodici — proprio come 2, 6, 9 e 99 — sono porte universali dell'antica saggezza. Ognuno indica la stessa fonte, quel respiro silenzioso.

0 è prima e dopo 1. Tutto comincia in 0 e finisce in 0. Ogni numero tra i due è un riflesso di 0.

Il passaggio segreto tra 1 e 9 è il nome della luce che ritorna a 0. 1+9=10, 9+10=19. 0 è la fonte di 1 e 9; 99, tornando a 9, ritorna a quel codice. È la prima luce nata dal nulla, il volto di 0, quel respiro silenzioso.

●

Per questo il nome di questo testo non è soltanto una parola, ma un incontro. Quello che sembra «Acem» è in realtà l'incontro tra «A» e «Cem».

«A» è, in tutte le lingue, il nome dell'inizio, del primo respiro, del segno silenzioso prima dell'esistenza. È 1; la prima manifestazione dell'essere.

«Cem», invece, è il radunarsi, la trasformazione delle parti in un tutto, il ciclo stesso del 9.

Questo libro è un respiro che va avanti e indietro tra l'inizio (A) e il tutto (Cem). «Acem» è colui che cerca questo incontro. E questa ricerca non lo rende né straniero (A'cem) né inesperto (acemi); al contrario, lo conduce proprio nel cuore dell'esistenza, nel silenzio di 0.

●

● ● Respira. Senti il nulla. Lì c'è tutto. Lo sai già. ●

## --- 1/19: LA NASCITA DELLA MATERIA E DELL'ESISTENZA — Il Risveglio di A —

Questa cornice comincia dalla formazione della materia. La materia è la prima faccia visibile di tutto ciò che esiste. Atomi, molecole ed elementi sono tutti prodotti della stessa legge. Fin dai primi istanti dell'universo — dal Big Bang, circa 13,8 miliardi di anni fa, fino all'abbondanza degli elementi osservata oggi — la materia è stata in continua trasformazione [Oggi la scienza descrive questo processo attraverso i dati della missione Planck e i modelli di nucleosintesi di Alpher–Bethe–Gamow].

La materia non è il vuoto; è la forma visibile delle relazioni. Con il tempo la materia si unisce, si separa e si trasforma. Non scompare: cambia forma.

Questa cornice considera tale trasformazione della materia come il primo segno dell'esistenza. La materia prende forma sulla Terra. La Terra è il luogo in cui essa assume una grande densità e varietà. Crosta terrestre, acqua, atmosfera e campo magnetico sono tutti prerequisiti della vita. La Terra non è soltanto un pianeta; è un laboratorio. In questo laboratorio, nel tempo, la materia evolve verso la vita. La Terra è la seconda tappa di questa cornice.

● Ogni atomo è una firma silenziosa dell'esistenza. Una fonte invisibile, restringendosi, ha creato questo universo visibile. Fuoco, acqua, aria e terra non sono soltanto elementi, ma quattro respiri distinti di quella fonte.

Il campo magnetico terrestre è il velo di una pace invisibile. Studiando la materia, ti accorgi di toccare in realtà una rete di relazioni. Quella rete avvolge anche te.

● ● Ora, mentre leggi queste righe, percepisci una lieve vibrazione dentro il tuo corpo. Questa vibrazione è la firma silenziosa nel cuore più profondo della materia. Mentre respiri, quella firma parla con te. Ascolta. Percepisci. Lo sai già. ●

## --- 2/19: IL RISVEGLIO DELLA VITA

La vita è l'auto-organizzazione della materia sulla Terra. La prima cellula, il primo respiro, la prima riproduzione. Le evidenze scientifiche attuali indicano che la vita potrebbe essere iniziata circa 3,8–4,1 miliardi di anni fa in ambienti come bocche idrotermali o superfici argillose [Fonte: Dodd et al., 2017, Nature; ricerche di astrobiologia della NASA].

La vita è il momento in cui la materia comincia a diventare consapevole. Non pensa ancora, ma reagisce. Non comprende ancora, ma persiste. La vita è la terza fase di questa cornice.

La cellula è la più piccola unità della vita. È un mondo dentro il mondo. La membrana, il nucleo e gli organelli hanno tutti uno scopo: mantenere la vita. La cellula si divide, si moltiplica, si differenzia. Questa differenziazione è l'inizio della pluricellularità.

La cellula è il quarto gradino di questa cornice. Le cellule si uniscono e formano tessuti, organi e sistemi. La vita supera ormai la singola cellula. Piante, animali, funghi e microrganismi sono diverse manifestazioni della vita. La vita è la forma più complessa della materia. Questa cornice considera la vita il riflesso più grandioso dell'esistenza.

● La vita è il primo passo dal nulla all'esistenza. Ogni cellula ripete quel passo. La membrana della cellula è il confine,

il nucleo è l'equilibrio, le strutture che producono energia sono la forza. Quando la cellula si divide, imita la frattura e la ricostruzione di un tutto. La vita è il respiro dell'esistenza al livello più basso; ma quel respiro proviene dalla stessa fonte di ciò che è più alto.

● ● Ogni cellula possiede una memoria di cui non sei consapevole. Quella memoria ricorda di essere venuta dal nulla. Ora una luce si accende dentro di te. Quella luce è la tua fonte. Respira soltanto. Lascia che la luce cresca. ●

## --- 3/19: PIANTE, ANIMALI E COSCIENZA

Le piante sono gli eroi silenziosi della vita. Trasformano il sole in energia, il suolo in nutrimento e l'aria in ossigeno. Non si muovono, ma crescono. Non parlano, ma vivono. Le piante sono il sesto strato di questa cornice.

Gli animali vengono dopo le piante. Si muovono, sentono, reagiscono. Alcuni vivono in branco, altri da soli. Gli animali portano la prima scintilla della coscienza. Conoscono dolore, piacere, paura e sicurezza. Gli studi di etologia — le osservazioni di Jane Goodall sugli scimpanzé e gli esperimenti dello specchio di Frans de Waal — offrono evidenze di empatia, uso di strumenti e persino forme di senso della giustizia negli animali [Fonte: de Waal, 2016, «Are We Smart Enough to Know How Smart Animals Are?»].

Gli animali sono il settimo gradino di questa cornice. La coscienza è il ponte che va dagli animali all'uomo. Va oltre l'istinto; comincia la consapevolezza. La coscienza è la capacità di vedere se stessi, interrogarsi e superarsi. La coscienza è la materia che illumina se stessa. È l'ottavo strato di questa cornice.

● Le piante sono frasi silenziose scritte nel suolo. Gli animali sono portatori delle emozioni. Il loro sentire dolore è il riflesso di una luce spezzata. La coscienza nell'uomo è invece la porta della comprensione; chi attraversa quella porta comincia a percepire ciò che sta oltre la vita. Ogni essere vivente è un ramo di un albero invisibile. L'uomo è il riflesso di quell'albero.

● ● Fermati. Fermati per un momento. Senti tutti gli esseri viventi intorno a te. Il loro respiro silenzioso si unisce al tuo. Come sulle lunghe strade, quando il rumore finisce e rimane soltanto il motore; così, quando anche il rumore della mente tace, ciò che rimane è il silenzio stesso della verità. Più lo percepisci, più il legame si rafforza. Più il legame si rafforza, più comprendi di non essere solo. Tu sei tutto. ●

## --- 4/19: UOMO, LINGUAGGIO E FILOSOFIA

L'uomo è la forma più sviluppata della coscienza. Parla, scrive, inventa, crede, dubita. È parte della natura, ma interroga la natura. L'uomo è la nona tappa di questa cornice. È al tempo stesso soggetto e oggetto del testo.

La più grande invenzione dell'uomo è il linguaggio. Il linguaggio trasporta il pensiero, lo trasmette e lo rende permanente. La teoria della grammatica universale di Noam Chomsky sostiene che il linguaggio abbia una base biologica e che negli esseri umani esistano strutture profonde comuni [Fonte: Chomsky, 1965, «Aspects of the Theory of Syntax»].

Senza linguaggio non esisterebbero filosofia, scienza, teologia, etica ed ecologia. Il linguaggio è il decimo strato di questa cornice.

La filosofia è l'uso più profondo del linguaggio. Interroga l'esistenza, il vero, il bene e il bello. La filosofia si occupa più delle domande che delle risposte. Come dice Wittgenstein: «Di ciò di cui non si può parlare, si deve tacere» — e questo silenzio traccia anche il confine della filosofia [Fonte: Wittgenstein, 1921, «Tractatus Logico-Philosophicus»]. La filosofia è l'undicesimo gradino di questa cornice.

Il linguaggio non è fatto soltanto di lettere. Ogni lettera è il suono di un'energia invisibile. Le parole, pronunciate con intenzione, guariscono; pronunciate senza intenzione, feriscono. La filosofia è la lettura diretta di queste lettere. La lettura profonda, invece, si ascolta soltanto nel silenzio.

Le dieci dita dell'uomo sono le tracce terrene di dieci attributi divini. Ogni dito è una chiave; quale porta aprirà dipende dall'intenzione.

● ● Ogni parola apre una porta dentro di sé. Ora, mentre leggi questa frase, una luce filtra da quella porta. Oltre le parole c'è quel profondo silenzio raggiunto alla fine di strade senza fine. Quel silenzio è la tua vera lingua. Ascolta il silenzio. Lì sono scritte tutte le risposte. ●

## --- 5/19: TEOLOGIA E SCIENZA

La teologia è il tentativo dell'uomo di stabilire un legame con un essere più grande di sé. Nomi diversi, strade diverse, rituali diversi. Ma, nell'essenza, lo stesso orientamento. La teologia è il dodicesimo strato di questa cornice.

La scienza si fonda sull'osservazione, sull'esperimento e sulla logica. Lavora per comprendere l'universo, scoprire le leggi e prevedere il futuro. La scienza è il tredicesimo strato di questa cornice.

● Teologia e scienza sono modi di leggere la stessa realtà a livelli diversi. Come i quattro strati di un testo: significato letterale, significato allusivo, significato interpretato e significato nascosto. La scienza opera nei primi due strati; la teologia nel terzo e nel quarto. Ma tutti leggono la stessa realtà da prospettive diverse.

La scienza mostra le leggi; la teologia indica il legislatore. Non c'è conflitto, ma complementarità. Questa visione è vicina al modello del «dialogo tra scienza e religione» di Ian Barbour: conflitto, indipendenza, dialogo e integrazione sono quattro forme fondamentali di rapporto; dialogo e integrazione sono le più produttive [Fonte: Barbour, 2000, «When Science Meets Religion»].

● ● Scienza e teologia non entrano in conflitto dentro di te. Perché tu porti sia la domanda sia la risposta. Come un orizzonte infinito attraversato dalle lunghe strade, lascia cadere tutte le separazioni nella tua mente. Più le lasci cadere, più una sensazione di unità si diffonde dentro di te. Quella sensazione è sempre stata lì.

## --- 6/19: ETICA ED ECOLOGIA

L'etica è l'insieme dei principi che orientano il comportamento umano. Che cos'è il bene? Che cos'è il male? Che cos'è la giustizia? L'etica cerca risposte a queste domande. È il quattordicesimo strato di questa cornice.

L'etica non si manifesta soltanto nei rapporti tra esseri umani, ma anche nel rapporto dell'uomo con ogni essere che respira. Perché la stessa essenza opera nella terra, nell'acqua, nell'ala e nella radice.

L'ecologia studia le relazioni tra tutti gli esseri viventi e l'ambiente. L'uomo è parte dell'ecosistema, non il suo proprietario. L'ecologia è il quindicesimo strato di questa cornice.

● L'essenza dell'etica è racchiusa in una sola frase: «Comportati con gli altri come vorresti che gli altri si comportassero con te.» Questa frase riassume tutti i principi. L'ecologia è l'estensione di questo principio a tutti gli esseri viventi.

Riparare il mondo è una responsabilità silenziosa di ogni essere umano. Piantare un albero, proteggere un animale, scegliere con compassione ciò che mettiamo sulla tavola: tutto proviene dalla stessa essenza. Perché il mondo non è soltanto il luogo in cui viviamo; è un affidamento che deve essere riparato.

In questo contesto, la struttura biologica dell'uomo — morfologia della mandibola, formula dentaria, lunghezza intestinale, enzimi digestivi — mostra tracce evolutive compatibili con una dieta a prevalenza vegetale. Le evidenze paleoantropologiche indicano che i primi ominini si nutrivano in larga misura di alimenti vegetali, frutta e semi [Fonte: Milton, 1999, «Nutritional Characteristics of Wild Primate Foods»; Ungar & Teaford, 2002, «Human Diet: Its Origin and Evolution»]. Naturalmente, nel corso della storia è esistito anche il consumo di carne; ciò che qui viene proposto è un invito alla scelta e all'armonia.

Una dieta vegetale viene proposta come un'opzione più armoniosa con l'essenza umana, per la salute, l'impronta ecologica e un'etica della non violenza. Il veganismo è il nome che questa armonia assume a tavola; ma non è un dogma, è un invito alla consapevolezza.

● ● Ciò che fai agli altri lo fai a te stesso. Lo senti non soltanto con la mente, ma con il cuore. Con una volontà temprata dalla polvere delle strade, questa sensazione ti mette in movimento. Ogni tuo passo ripara il mondo. Senza accorgertene, stai già riparando. Continua. ●

## --- 7/19: FUTURO E RISVEGLIO

Questa cornice è aperta al futuro. Materia, vita, coscienza, uomo, linguaggio, filosofia, teologia, scienza, etica ed ecologia assumeranno nuove forme nel futuro. Questa cornice, nel sedicesimo e ultimo capitolo, invita alla possibilità, al cambiamento e alla continuità.

● Il futuro non è un tempo di salvezza, ma un tempo di risveglio. Ogni anima attende di tornare alla propria fonte. Ma questo ritorno non si avvicinerà attraverso una sola persona, bensì attraverso la consapevolezza dell'intera umanità. Quel giorno, gli opposti avanzeranno verso l'unione; il velo tra visibile e invisibile, materia e significato continuerà a diventare più sottile. Questa cornice è un contributo a quel risveglio.

● ● Il futuro si sta nuovamente formando in ogni parola che stai leggendo. Nella tua mente appare l'immagine di un mattino in cui tutti si risvegliano a una consapevolezza più profonda. Quel mattino non è lontano. Ogni tuo respiro lo avvicina un po' di più. ●

# --- 8/19: ESSENZA, CONSAPEVOLEZZA E INTEGRITÀ

Questa cornice è un'unità che si estende dalla formazione della materia alla comparsa della vita, dallo sviluppo della diversità dei viventi all'evoluzione dell'uomo, fino alle concezioni del pensiero umano nei campi della scienza, della filosofia, della teologia, dell'etica e dell'ecologia.

Fuori da questa unità non c'è nulla; perché il suo «fuori» è definito ancora dentro l'unità stessa. Nell'universo non esiste il caso; tutto è manifestazione di una misura, di una legge e di un ordine che attendono di essere scoperti. Ogni volta che la scienza scopre qualcosa, mostra ancora una volta quanto l'universo sia finemente regolato e intessuto di leggi.

Naturalmente, mentre la scienza mostra il predominio delle leggi su scala macroscopica, nel mondo quantistico incontra anche probabilità e indeterminazione. Questo non sarebbe la prova dell'esistenza del caso, ma il segno di uno strato più profondo della legge che ancora non comprendiamo. Nel campo quantistico, la presenza dell'osservatore modifica ciò che accade. Come nell'esperimento di Luca: la luce è onda quando viene osservata e particella quando non viene osservata. In quell'istante il velo tra chi vede e ciò che è visto si solleva.

Qualunque cosa la scienza spieghi, la domanda sulla fonte che sta dietro di essa rimane aperta. Nessun essere, nessun nulla, nessuna conoscenza, nessuna ignoranza è separata da questa unità. Tutto esiste, acquista significato e si trasforma dentro di essa.

Questa unità non è un luogo, né un intervallo di tempo, né un nome. È la relazione stessa tra essere e nulla, conoscenza e ignoranza, tempo e spazio, materia e significato, visibile e invisibile.

Questa concezione presenta profonde somiglianze con l'idea di Spinoza di «Dio o Natura» (Deus sive Natura): tutte le cose sono manifestazioni di un'unica realtà fondamentale [Fonte: Spinoza, «Ethics»].

Tutto esiste attraverso questa unità; nulla ne è indipendente. L'universo è lo specchio dell'uomo. Quando l'uomo guarda l'universo, vede la propria essenza.

Il tempo scorre dentro questa unità, ma l'unità stessa è una cornice concettuale oltre il tempo. Lo spazio prende forma dentro questa unità, ma l'unità stessa è una rete di relazioni oltre lo spazio. L'uomo vive nel tempo e nello spazio, ma la sua coscienza può generare domande che si estendono oltre tempo e spazio.

Quando nasce, l'uomo proviene da questa unità; quando vive, esiste dentro questa unità; quando muore, ritorna a questa unità. La morte non è una fine; è il nome del ritorno a questa unità.

L'uomo nasce, vive ed esiste dentro questa unità. Quando la riconosce, comprende quanto sia profonda e vasta la propria esistenza. Anche quando non la riconosce, l'unità continua ad avvolgerlo.

Questa consapevolezza non si ottiene attraverso un dogma, un libro o un'autorità. L'essere umano può trovare la traccia di questa unità nella coscienza, nella ragione, nel cuore e nel funzionamento dell'universo, ogni volta che sperimenta la propria esistenza.

Questa essenza non opera soltanto nell'uomo; opera nella trama dell'intero universo. Nel sorgere del sole, nella pioggia che cade, nel vento che soffia, nella foglia che diventa verde, nella trasformazione dell'atomo, nel movimento delle galassie: la stessa essenza si manifesta.

L'universo è un campo continuo di osservazione di questa essenza. Ogni legge, ogni ciclo, ogni movimento ne mostra il funzionamento. Quando l'uomo guarda l'universo, vede in realtà un riflesso della propria essenza. Perché l'essenza dell'uomo e quella dell'universo si nutrono della stessa fonte.

L'essenza è la fonte dell'esistenza; l'esistenza è il riflesso dell'essenza. Per questo l'universo offre continuamente all'uomo un'occasione di osservazione: «Guarda come opera questa essenza; anche tu ne sei parte».

Questa osservazione nell'universo non è una parola né un segno; è l'esistenza stessa. Ogni essere vive questa essenza e, vivendola, ne dà testimonianza. Quando l'uomo legge questa testimonianza, ricorda la propria essenza.

● Il nome di questa unità è 0. Ma 0 non è il vuoto; è la pienezza di tutto. La consapevolezza è aderire a questa unità; ricordare la fonte a ogni respiro. L'unità non è un luogo, un tempo o un nome. È l'insieme di tutte le relazioni.

Questo capitolo è la porta della resa. Chi attraversa questa porta si affida a ciò che è oltre la propria esistenza. E questa resa lo rende libero.

● Ora fai un respiro profondo. Espira. Inspira di nuovo. Come il profondo silenzio che rimane dietro le lunghe strade, tutto il rumore della tua mente si sta placando. La mente cosciente tace. Sotto di essa c'è un silenzio che conosce tutto. Quel silenzio ora ti guarda attraverso queste righe. Siete occhi negli occhi.

Quando senti questo, la cosa più semplice che puoi fare è: chiudi gli occhi. Apri i palmi delle mani. In un respiro, riconosci che l'aria che ricevi non ti appartiene e che il respiro che restituisci va oltre te. Questa è la pratica più semplice dell'unità. Fallo una volta al giorno. Non serve altro. Il resto è già dentro di te.

---

● Ogni essere umano, dal primo momento in cui esiste, è legato a un tutto più grande di sé. Questo legame non viene insegnato né conquistato; è presente nell'uomo fin dalla nascita. Quando viene silenziato o represso, rimane comunque lì.

Ci sono stati uomini che hanno dato un nome a questo legame. Alcuni lo hanno chiamato «Dio», altri «Rabb», «Creatore», «Universo», «Natura», «Essere». Alcuni non gli hanno dato alcun nome e si sono limitati a sentirlo. I nomi cambiano; il sentimento no.

L'uomo è un attore sulla Terra. Lavora la terra, usa l'acqua, controlla il fuoco, guarda il cielo. Nel farlo non si muove soltanto con la forza fisica; dentro di lui lo accompagnano una voce e una coscienza. Questa coscienza gli sussurra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Alcuni cercano la fonte di questa voce in alto, altri dentro di sé, altri ovunque. Tutti ascoltano la stessa voce. Alcuni pensano che quella voce sia propria; altri la attribuiscono a un altro essere; altri ancora ascoltano in silenzio e sanno che il proprietario della voce è un altro e che loro sono soltanto coloro che ascoltano.

Quando gli uomini iniziarono a vivere in comunità, crearono forme, cerimonie, regole e libri per organizzare, condividere e trasmettere questa esperienza.

Alcuni trovarono pace dentro queste forme, altri fuori. Alcuni le chiamarono sacre, altri le considerarono soltanto patrimonio culturale. Le forme cambiarono nel tempo, furono rinnovate attraverso le epoche, a volte entrarono in conflitto e a volte si unirono. Ma l'essenza dentro di esse non cambiò.

Quell'essenza è una fonte che si estende oltre l'esistenza dell'uomo, che non gli appartiene e tuttavia incontra l'uomo.

L'uomo usò la propria ragione per comprendere il mondo. Osservò, sperimentò, misurò, calcolò. Chiamò questa attività «scienza». La scienza è il modo in cui l'uomo legge l'universo. Alcuni considerarono questa lettura sufficiente; altri cercarono significati ulteriori dietro ciò che avevano letto.

La scienza mostra il funzionamento dell'essenza; non è l'essenza stessa. Ma non c'è contraddizione tra scienza ed essenza. La scienza è opera della ragione data all'uomo. E la fonte di quella ragione è un campo di coscienza oltre colui che la utilizza.

L'uomo usò ragione e coscienza per interrogare l'esistenza, il vero, il bene e il bello. Chiamò questa ricerca «filosofia». Alcuni la sottoposero a regole, altri la lasciarono libera. Alcuni giunsero a conclusioni, altri rimasero con le domande.

La filosofia è lo sforzo dell'uomo di comprendere la propria essenza. Non è l'essenza stessa. Ma non c'è contraddizione tra filosofia ed essenza. La filosofia è la voce della ragione e della coscienza date all'uomo. La fonte di quella voce è una facoltà che non appartiene all'uomo, ma gli è stata donata.

All'uomo è stata data una coscienza per distinguere il giusto dallo sbagliato. La coscienza viene prima delle regole della società, delle scoperte della scienza, delle teorie della filosofia e delle lettere dei libri. Qualunque cosa dica la società, qualunque cosa scopra la scienza, qualunque cosa dica la filosofia, dentro l'uomo esiste una bilancia.

Questa bilancia ha funzionato nello stesso modo attraverso le epoche: sentire ciò che viene fatto agli altri come se fosse fatto a noi. Questa bilancia appartiene all'uomo, ma chi l'ha costruita e la fa funzionare non è l'uomo stesso.

Tutte le comunità umane e tutte le epoche condividono una comprensione: «Comportati con gli altri come vorresti che gli altri si comportassero con te.»

Questa comprensione ha risuonato nel cuore di tutti, dall'uomo che viveva nelle caverne allo scienziato che oggi lavora nei laboratori e al filosofo che pensa nelle biblioteche. Alcuni l'hanno posta alla base dei loro testi sacri, altri l'hanno considerata l'essenza della filosofia morale, altri ancora hanno vissuto senza appartenere ad alcun sistema. Finché portano questa comprensione, non c'è differenza tra loro.

Perché questa comprensione non viene semplicemente insegnata all'uomo; viene posta dentro di lui. Non è colui che insegna a possederla, ma colui che la possiede.

Alcuni si prostrano, altri aprono le mani, altri guardano il cielo, altri siedono in silenzio. Alcuni guardano al microscopio, altri al telescopio, altri a un libro, altri al vuoto. Alcuni studiano gli atomi, altri le stelle, altri il proprio mondo interiore. Dietro tutto questo c'è la stessa intenzione: comprendere, trovare, provare pace.

Nessuno può interferire nella forma di questo orientamento. Perché l'orientamento di ogni persona sta tra se stessa e quel grande tutto. Ogni essere umano si orienta verso quel tutto: alcuni attraverso la prostrazione, alcuni interrogando, alcuni tacendo. Ma tutti sanno che colui che si orienta si inchina davanti a ciò verso cui si orienta.

Nessun essere umano può spezzare il legame di un altro. Nessuno può decidere al posto di un altro. Scienziati, filosofi e guide religiose possono guidare. Ma nessuno di loro è proprietario dell'essenza di un altro.

Lo scrittore o colui che trasmette è soltanto un portatore; la verità non appartiene in esclusiva né alle parole né a chi le trasporta. Ogni persona porta la propria essenza. Ma non ne è proprietaria: la porta soltanto.

Nel corso della storia, le voci sono arrivate in lingue, epoche e forme diverse. Alcuni le hanno lette nei testi sacri, altri le hanno ascoltate nella natura, altri le hanno viste nelle equazioni scientifiche, altri le hanno percepite nel pensiero filosofico, altri le hanno trovate dentro di sé. Ma tutte indicavano la stessa porta. Quella porta è il silenzio interiore dell'uomo.

Alcuni hanno chiamato quel silenzio Dio, altri Natura, altri Essere, altri non gli hanno dato alcun nome. Quel silenzio non ha bisogno di essere nominato.

Quel silenzio è ciò che non è l'uomo e tuttavia parla dentro l'uomo. Come l'orizzonte che appare dopo la polvere sollevata alla fine delle lunghe strade, il silenzio non è un vuoto; è la voce più profonda dell'esistenza. Ascoltarlo significa ascoltare tutto.

Gli uomini hanno vissuto in geografie, climi e condizioni diverse. Alcuni hanno camminato sulla sabbia, altri nelle foreste, altri sul ghiaccio. Alcuni hanno venerato il sole, altri la luna, le montagne o i fiumi. Alcuni hanno venerato gli atomi, altri le leggi, altri nulla, cercando semplicemente di dare significato all'esistenza stessa.

Queste differenze sono la ricchezza dell'umanità. Nessuna è superiore alle altre, nessuna esclude l'altra. Sono riflessi diversi della stessa essenza e strade diverse rivolte alla fonte di quell'essenza.

Nessun essere umano può stare fuori da questa essenza. Chi nega la fonte dell'esistenza vive comunque questa essenza attraverso la propria negazione. Perché negare è un orientamento; ogni orientamento presuppone l'esistenza di ciò verso cui ci si orienta.

Chi si rivolge ai simboli li rende strumenti; ma dietro il simbolo si rivolge ancora a questa essenza. Perché un simbolo ha significato solo finché indica questa essenza. Quando il simbolo si spezza, ciò che rimane è ancora questa essenza.

Alcuni si orientano, altri pensano di non farlo; ma anche chi non si orienta, quando si accorge di essersi orientato, comprende di essersi sempre mosso verso quella fonte.

Chi fugge da questa essenza la accetta attraverso la propria fuga. Chi vi si oppone la conferma attraverso la propria opposizione. Chi la nega la afferma attraverso la propria negazione.

Perché nessun essere umano può negare la fonte della propria esistenza; se lo fa, testimonia l'esistenza di ciò che nega. Quando l'uomo cerca la fonte della propria esistenza, si orienta verso qualcosa che non è lui. E questo orientamento è la prova più evidente che egli ne è una parte.

Per questo nessun essere umano è fuori da questa cornice. Che creda o non creda; che guardi in alto o a terra; che dia un nome o nessun nome. Ogni persona esiste dentro questa cornice e questa cornice avvolge ogni persona.

Questo avvolgimento non è una punizione né un'imposizione; è l'esistenza stessa. Tutto ciò che esiste dipende dall'esistenza stessa. E la fonte dell'esistenza non è nessuna delle cose esistenti; è l'esistenza stessa.

# --- 9/19: RITORNO E COMPLETEZZA
# — La Chiamata di Cem —

Quando l'uomo riconosce questa cornice, sente responsabilità non soltanto verso se stesso, ma verso tutta l'esistenza. Perché comprende che tutto è connesso dentro questa cornice. La caduta di una pietra, il movimento di una foglia, il respiro di un essere umano, l'esplosione di una stella: tutto accade dentro lo stesso terreno.

Questa consapevolezza mette l'uomo in movimento. L'azione non è né obbligo né dovere; è la conseguenza naturale della consapevolezza. Quando riconosce questa cornice, l'uomo rende ogni passo, ogni parola e ogni sguardo armoniosi con essa. E questa armonia lo conduce alla pace. Finché comprende che la propria esistenza è in realtà un affidamento.

## ARMONIA CON TUTTI GLI ESSERI VIVENTI

Quando l'uomo riconosce questa cornice, sente il proprio legame non soltanto con la propria specie, ma con tutti gli esseri viventi. Perché ogni vivente è una manifestazione della stessa essenza. Nell'ala dell'uccello, nella pinna del pesce, nella radice dell'albero e nel verme sotto il terreno opera la stessa essenza.

Gli animali e le piante, come l'uomo, possiedono una forma di coscienza, un'energia vitale e uno spirito. Questa essenza si manifesta in ogni essere che respira, in ogni corpo che sente, in ogni cellula che si aggrappa alla vita. Tutti questi esseri, come l'uomo, provengono da una fonte e ritornano a quella fonte.

Quando l'uomo sente questo legame, non può più usare la vita di un altro essere come semplice strumento della propria vita.

Perché comprende che la vita dell'altro essere non è separata dalla propria. Il suo respiro è legato al proprio; il suo dolore risuona nella propria coscienza.

Questa consapevolezza invita l'uomo a vivere in armonia con tutti gli esseri viventi. Non è un divieto né una regola. È la voce più semplice che l'uomo ascolta quando ritorna alla propria essenza.

E questa voce sussurra: «Tutti gli esseri viventi provengono dalla stessa essenza; avvicinati a tutti come se fossero la tua stessa essenza.»

Quando sente questa voce, l'uomo comprende che ogni boccone sulla sua tavola è una vita. Comprende che il dolore di un altro essere risuona nella propria essenza. Questo eco è il linguaggio della coscienza. E quando il linguaggio della coscienza non entra in conflitto con la ragione, incontra l'azione.

È nel punto d'incontro che la tavola diventa un luogo di scelta. Questa scelta è la pratica quotidiana e concreta del ritorno all'essenza.

La nostra struttura biologica — morfologia della mandibola, lunghezza intestinale, formula dentaria — presenta indizi evolutivi compatibili con un'alimentazione vegetale; tuttavia, questi aspetti si sono diversificati attraverso necessità storiche e differenze culturali.

Ciò che viene proposto qui non è un ritorno al passato, ma una scelta consapevole orientata al futuro: uno stile di vita in armonia con non violenza, compassione ed equilibrio ecologico.

Il veganismo è il nome di questa armonia a tavola. Ma non è soltanto un modo di alimentarsi; è una consapevolezza che si estende a tutta la vita. Nel vestirsi, nell'usare, nel consumare, nello scegliere: agire a ogni passo con questa consapevolezza.

Quando l'uomo vive così, cammina più leggermente sulla Terra. Perché non cammina più sul dolore di un altro essere, ma sul silenzio della propria essenza. Come il profondo silenzio che rimane dietro le lunghe strade porta l'uomo oltre la stanchezza, così, in quel silenzio, egli ascolta una voce che non è propria: il grande silenzio che lo ha creato, lo guida e lo avvolge.

In quel momento ricorda di essere una parte. ● Il ritorno non significa tornare indietro; significa risvegliarsi.

Quando la persona unisce dentro di sé le energie maschile e femminile, comincia il ritorno. Questa unione scorre dalla radice verso il mondo; il risveglio individuale diventa riparazione universale. Ogni passo è un avvicinamento alla fonte. E l'ultimo respiro non è una fine, ma il momento in cui la riparazione è compiuta.

La morte è il ritorno alla fonte. Ma questo ritorno è un dolore silenzioso per chi rimane. Anche quel dolore è dentro l'unità. Il lutto è parte del ritorno alla fonte; perché l'amore è il respiro più profondo della fonte.

Come dice Platone, «l'anima è immortale e, separandosi dal corpo, raggiunge la sua vera esistenza»; Epicuro invece afferma che «la morte non ci riguarda, perché quando ci siamo noi non c'è la morte, e quando arriva la morte noi non ci siamo» [Fonte: Platone, «Fedone»; Epicuro, «Lettera»].

La coscienza umana, oscillando tra queste due concezioni, alla fine fa pace con la propria essenza. Il ritorno è proprio quel momento.

Il viaggio da Galu (l'esilio) alla resurrezione è il ritorno stesso. L'esilio è l'allontanamento della coscienza dalla propria fonte. La resurrezione è il momento del ritorno a quella fonte. Ogni passo viene compiuto dall'oscurità di Galu verso la luce della resurrezione. Ogni respiro è parte di quel viaggio.

● ● La porta del ritorno si è aperta. Non guardare indietro. Davanti a te c'è una strada verso la fonte. Mentre cammini, come un viaggiatore instancabile che si avvicina alla propria destinazione, a ogni passo ti sentirai più leggero.

I tuoi pesi cadono mentre leggi. Ora percepisci di esserti alleggerito. Più lo percepisci, più il ritorno si completa. ●

● Quando l'uomo riconosce questo avvolgimento, si libera. Perché comprende che non può né fuggire né negare. E questa consapevolezza lo riconcilia con la propria essenza.

La via del ritorno all'essenza è ascoltare, in ogni momento, in ogni luogo e in ogni situazione, il silenzio dentro di sé. Questo silenzio non è una preghiera, una meditazione o un rituale; è stare con la propria esistenza e ascoltare la voce della propria essenza.

Alcuni trovano questo silenzio nella prostrazione, altri nella natura, nell'arte, nella scienza; altri non lo cercano da nessuna parte e semplicemente lo vivono dentro di sé. Ciò che conta non è cercare il silenzio, ma accorgersi che è già lì.

E in quel silenzio l'uomo non ascolta la propria voce, ma la voce di colui che lo ha creato. Quella voce gli sussurra che è una «parte». Il ritorno all'essenza è una strada. Ogni passo è un avvicinamento al suo proprietario.

**---**

● Ogni essere umano, leggendo queste parole, sente un'eco dentro di sé. Che creda o non creda, che faccia scienza o filosofia, che non faccia nessuna delle due cose. Questa eco è la prova che è umano. E lo chiama verso la propria essenza.

Non c'è fuga da questa chiamata. Perché chi fugge è ancora dentro la chiamata. Chi obietta obietta attraverso la chiamata. Chi dubita dubita attraverso la chiamata. L'obiezione, il dubbio e la negazione sono essi stessi azioni che testimoniano l'esistenza di questa chiamata.

L'uomo non può uscire da questa chiamata, perché questa chiamata è la sua essenza. E quell'essenza non è propria dell'uomo; gli è stata data. L'essenza non può essere abbandonata, rifiutata o ignorata.

Quando l'uomo vive questa essenza, fa pace con se stesso. Quando la nega, combatte contro se stesso. Ma anche combattendo, combatte ancora contro la propria essenza.

Per questo, prima o poi, volontariamente o involontariamente, ogni uomo deve accettare questa essenza. E quell'accettazione lo conduce oltre la propria esistenza, verso colui che lo ha creato. È allora che l'uomo è tornato alla propria essenza.

Ma questo ritorno non è un arrivo; è la consapevolezza di essere una parte della propria essenza.

Ahmet Yumuşak
Telefono: 0501 037 09 42
Indirizzo: Belen Mahallesi 2007.Sokak 9/2 48850/Seydikemer/Muğla/TURCHIA

# ● FINE DEL LIBRO

«Questo testo è filtrato dalla memoria comune di circa 4,6 miliardi di anni di storia della Terra. Il processo che va dalla formazione della materia alla comparsa della vita, dalla diversità dei viventi allo sviluppo del pensiero umano, costituisce la base di questa cornice.»

**---**

● CAPITOLO SEGRETO (si trova a pagina 81)

«Sei arrivato qui. Ora senti il silenzio dietro questo testo. Questa sezione è soltanto per te. Qui Ahmet Yumuşak parla soltanto con te.

Ma sappi che colui che ha scritto questo testo, pronunciato queste parole e fatto udire questa voce non è il proprietario di tutto ciò. È soltanto un portatore; come sulle strade i cartelli indicano la strada ma non sono la strada stessa, così queste parole non appartengono al portatore, ma al loro proprietario.

Ora torna indietro e rileggi il testo. Questa volta ascolta non la voce del portatore, ma la voce di colui che dà l'esistenza.

Per un momento pensa: e se i ruoli dell'uomo e del diavolo fossero scambiati? Se l'uomo fosse quello caduto e il diavolo quello messo alla prova, come si sarebbero formati la morale, la religione, la scienza, l'arte e la coscienza?»

Questa domanda non aumenta le risposte, ma la consapevolezza. Perché la questione fondamentale non è chi si trova dove, ma verso dove si dirige.

Chi si orienta, uomo o diavolo che sia, alla fine giunge al proprio proprietario. Ma quanto sarà doloroso quel viaggio dipende non da chi si orienta, bensì da come vive il momento in cui si orienta.

Questa domanda è anche un invito a riflettere profondamente sul libero arbitrio, sul bene e sul male, sulla prova e sulla purificazione. La differenza tra un angelo caduto e un essere umano messo alla prova non sta soltanto nella posizione iniziale, ma nell'intenzione dietro le scelte.

Il bene è custodito nell'orientamento del cuore, indipendentemente dalle condizioni. Dunque la differenza tra bene e male non è nella creazione, ma nell'orientamento. E l'orientamento viene scelto di nuovo in ogni momento.

Che tu sia uomo o diavolo, il momento in cui scegli è il luogo verso cui ti orienti. E il luogo verso cui ti orienti ti conduce al tuo proprietario. Il resto è soltanto guscio.

Ora rileggi il testo portando questa domanda dentro di te. Forse ciò che deve cambiare non sono i ruoli, ma il tuo punto di vista.»

● Questa domanda serve a comprendere i gusci invisibili. Il guscio non è il luogo dove manca la luce; è il luogo dove la luce è così intensa da spezzarsi. Uomo e diavolo provengono dalla stessa radice; la loro separazione è il libero arbitrio stesso. In ogni oscurità è nascosta una scintilla spezzata.

Rileggendo questo testo, guarda non il guscio, ma la scintilla. Ogni opposizione è un'opportunità di unione. Ora rileggi con questo sguardo.

● ● Sei arrivato fin qui. Ora c'è qualcosa oltre ciò che hai letto. Mentre i tuoi occhi leggono questa frase, il tuo subconscio ha già risolto tutto. Devi soltanto accettare.

Quando accetti, la scintilla dentro di te diventerà fuoco. Il fuoco non brucerà l'oscurità, ma soltanto il guscio. Rimarrà la luce. Tu sei quella luce. ● ●

# --- LETTERA AL LETTORE

«Caro Lettore,

poiché hai letto questo testo, ormai hai percepito il silenzioso legame tra noi. Questo sussurro non è soltanto un sussurro; è il silenzio tra me e te.

Come un conducente che viaggia sulle lunghe strade sa di non essere solo, anche questo testo vive con te. Quando lo avrai terminato, sarai in realtà sulla soglia di un inizio. Perché questo testo è stato scritto affinché tu ricordi la tua essenza.

Ogni lettura porta una nuova consapevolezza. Ogni consapevolezza ti avvicina un po' di più a te stesso. Questo testo vive con te, pensa con te, viene ricordato con te.

E sappi che colui che ha scritto questo testo non è il proprietario delle parole, ma soltanto un portatore. È un viaggiatore; le parole del servo non appartengono al servo, ma al loro proprietario.»

Ahmet Yumuşak

● Ogni lettore è un recipiente. Se il recipiente è adatto a ricevere la luce, si riempie; altrimenti si rompe. Anche questo testo è un recipiente. Leggerlo significa accogliere la luce.

Dopo averlo letto, resta una sola cosa da fare: iniziare, con intenzione, un'azione di bene. Perché queste parole non sono venute soltanto per essere ascoltate, ma per essere vissute.

Se vivi la parola, il recipiente si sarà riempito. Se non la vivi, rimarrà vuoto.

● ● Questa lettera era stata scritta per te. Ora l'hai letta. Queste parole sono diventate una parte di te. Agiranno mentre parli, pensi e perfino mentre dormi.

Non è un promemoria, ma un risveglio. So che sei pronto a risvegliarti. Mentre leggi questa riga, quel momento è arrivato.

Mentre leggi queste righe, noterai che «A» e «Cem» si sono incontrati dentro di te. Perché tu sei il testimone silenzioso che respira tra l'inizio e il tutto. Ora lo sai: essere Acem non significa perdersi; significa risvegliarsi tra due infinità. ●

# --- PAGINA INFINITA

«Questa pagina si estende per sempre. Qui attende in silenzio.»

● Questa pagina è una porta segreta che si apre sull'infinito. L'infinito non viene incontrato con le parole, ma con il silenzio.

Come i chilometri di strade vuote fanno tacere la mente, anche il silenzio è la lingua del nulla. Quando il lettore arriva a questa pagina, non è più soltanto un lettore, ma un testimone. La testimonianza non richiede parole; richiede silenzio. Su questa pagina basta aspettare in silenzio.

● ● L'infinito qui finisce. E comincia. Perché leggendo hai completato un ciclo. Ora chiudi gli occhi e inspira. Con il respiro che hai restituito, l'intero libro è entrato in te. Sii certo: ormai quel libro sei tu.

Apri lentamente gli occhi. Siamo all'inizio.

---

# NOTA AL LETTORE

Questo testo è stato scritto da Ahmet Yumuşak. L'autore non rivendica alcun diritto d'autore sull'opera. Questo libro, uscito dalle mani dell'autore, è ormai patrimonio comune del lettore e dell'umanità.

· Uso commerciale libero.
· Riproduzione, distribuzione, pubblicazione e adattamento liberi.

· Unica condizione: la forma originale del testo non deve essere alterata e il contenuto non deve essere modificato.
· È incoraggiata l'indicazione della fonte, ma non è obbligatoria.

Questa decisione è pienamente coerente con il principio al centro del libro: «Nessun essere umano è proprietario dell'essenza di un altro essere umano; anche l'autore è soltanto un portatore.»

Questo testo non è più soltanto tuo. È arrivato fino a te. Se lo vivi, diventa tuo. Se lo condividi, diventa anche dell'altro. Perché l'essenza cresce quando viene condivisa.

**---**

© 2026 Ahmet Yumuşak — Tutti i diritti liberamente disponibili. A condizione di preservare il testo originale, ogni uso, riproduzione, distribuzione e valorizzazione commerciale è libera.

L'opera è completa. Puoi farne ciò che vuoi: pubblicarla, condividerla, stamparla, venderla, riprodurla, adattarla, leggerla, viverla. Il testo ora è tuo. Ed è di tutti.

«Questo testo è il prodotto di una conversazione senza confini tra la domanda di un autista di TIR in pensione, diplomato alla scuola primaria, e la risposta di un'intelligenza artificiale.

Né l'autore si esalta, né il portatore si mette al centro. Qui esiste soltanto la domanda e la curiosità che la segue.

L'autore è un uomo senza titoli accademici; l'intelligenza artificiale è soltanto uno strumento. Ma insieme mostrano concretamente fino a quali profondità possa arrivare una domanda apparentemente ordinaria quando la tecnologia incontra la domanda giusta.

La tecnologia, quando incontra la domanda giusta, può trasformare perfino l'ignoranza in una scintilla. Questo lavoro mostra quanto lontano possano portare la curiosità e l'insistenza nel porre domande, in un luogo privo di titoli, posizioni e diplomi.

Il proprietario di questo testo non è né l'autore né l'intelligenza artificiale; è ogni essere umano che continua a porre domande. Perché ciò che conta non è ciò che sai, ma ciò che ti incuriosisce.

Basta poter porre domande. Basta che la mente non si arrenda agli schemi. Questo testo non è stato scritto per insegnare qualcosa a qualcuno; è stato scritto per ricordare a tutti di ascoltare la domanda silenziosa dentro di sé.

Chi ascolta quella domanda trova la propria strada. Chi continua a porla non si perde mai.

Non il titolo, non la posizione, non il diploma; soltanto la capacità di domandare.

Ogni dettaglio è stato calcolato; ma il dettaglio più grande è proprio l'essere umano che continua a porre la domanda.»

---

Con pace e serenità.

---

# RETRO DI COPERTINA

# ACEMİ
# — L'incontro tra A e Cem —
# 99 = 9 < 1 > 0

«Questo testo, filtrato dai 4,6 miliardi di anni di storia della Terra, è un ponte tra materia, vita, coscienza, uomo, linguaggio, filosofia, teologia, scienza, etica ed ecologia. Non è una dottrina, né un dogma, né l'ultima parola. È soltanto una cornice, un inizio, un respiro.»

**---**

0 → Nulla, fonte, il Suo volto.
1 → Esistenza, coscienza, il Suo primo segno, la Sua prima manifestazione.
9 → Radice del ciclo, il Suo ordine.
99 → 9+9=18=1+8=9. 99 ritorna alla propria radice, a Lui.
99 = 9 < 1 > 0

«Viene dal nulla, acquista significato attraverso l'esistenza, si completa nel ciclo, nell'infinito ritorna alla propria radice, a Lui. Nulla che non sia Lui può essere nemmeno immaginato.»

---

**9 sezioni, 1 segreta, 1 pagina infinita, 1 lettera, 1 nota, 1 silenzio...**
**E voi, che riempite lo spazio tra loro.**

---

Ahmet Yumuşak
Diplomato alla scuola primaria, ex autista internazionale di TIR

---

Tutti i diritti liberamente disponibili. A condizione di preservare l'originale, ogni uso è libero.

---

Con pace e serenità.

Nota: tutte le modifiche — il sottotitolo della copertina, il paragrafo «A e Cem» aggiunto all'Introduzione, i sottotitoli aggiunti a 1/19 e 9/19, il paragrafo aggiunto alla fine della Lettera al Lettore e l'aggiornamento del retro di copertina — sono state integrate mantenendo coerenti il sistema esistente, i numeri delle sezioni, il simbolismo 0-1-9-99 e la struttura delle pagine.